



REGOLAMENTO

PUNTO UNICO DI ACCESSO

DISTRETTO SOCIO SANITARIO ROMA 4.3

PREMESSA

Il Punto Unico di Accesso, già previsto dal DGR n. 433 del 19/06/2007 e poi ben declinato nelle sue funzioni ed attività con l'emanazione delle Linee d'Indirizzo regionali per il PUA socio sanitario integrato, DGR n. 315 dell'08/07/2011 - permette di organizzare i servizi socio-sanitari alla persona, iniziando da una più appropriata presa in carico. Viene così delineato il percorso socio sanitario e assistenziale, facilitando i passaggi attraverso i molteplici servizi, necessari alle situazioni che presentano complessità elevate.

Successivamente, come indicato dalla L.R. n.11/2016 e dalla DGR n. 149/2018, il PUA assolve una funzione strategica nel nuovo modello organizzativo regionale, funzionale a garantire a tutti i cittadini il diritto all'accesso unitario e universalistico al sistema territoriale degli interventi e servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, eliminando o semplificando i numerosi passaggi ai quali una persona e i suoi familiari devono adempiere e garantendo l'appropriatezza e la continuità delle prestazioni fornite. La struttura del PUA risponde sia all'esigenza di integrazione gestionale e professionale tra sanitario e sociale che alla volontà di essere vicini alle persone. L'obiettivo generale del P.U.A. è quello fornire la risposta più adeguata alla persona in condizioni di bisogno evitando che la stessa debba muoversi direttamente nella rete dei servizi e chiedere ripetutamente le informazioni, creando le condizioni organizzative affinché non sia più il cittadino che cerca la soluzione nella rete dei servizi, ma la rete dei servizi che si attiva in risposta ad un bisogno rilevato e decodificato.

Il Punto Unico di Accesso non si sovrappone ai servizi sociali e sanitari esistenti ma si configura come il luogo fisico dove l'utente o chi lo rappresenta può rivolgersi per segnalare il bisogno.

Art.1 - Finalità del servizio

In applicazione all'art.52 L.R. 11/2016 le funzioni specifiche del PUA sono:

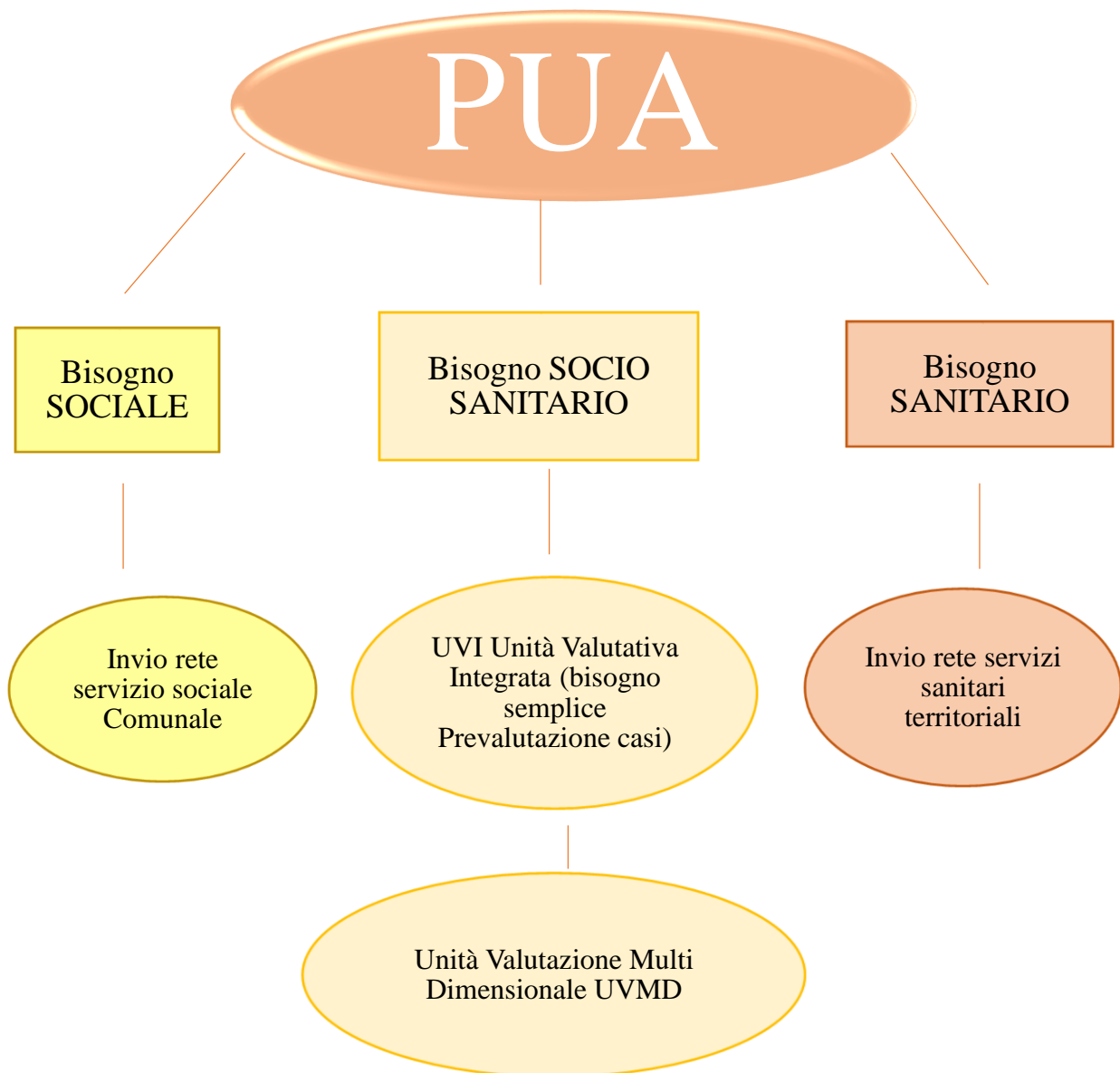
1. orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e sulle modalità per accedere ad esse ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
2. agevolare l'accesso unitario alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie di continuità assistenziale, favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari;
3. segnalare le situazioni connesse con i bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata, finalizzata alla elaborazione di un Piano Individualizzato;
4. avviare la presa in carico, mediante la prevalutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati

Art. 2 - Organigramma e funzionigramma

L'equipe del PUA si compone di personale impiegato con fondi PSdZ del Distretto Roma 4.3 attraverso la convenzione stipulata dai 5 Comuni che lo costituiscono e di personale impiegato dalla ASL ROMA 4:

- N. 1 Infermiere (personale ASL);
- N. 1 Medico (personale ASL);
- N. 2 Assistenti sociali (Ente Comune).

Art. 3 - Funzionigramma



Il PUA Distrettuale svolge una funzione di coordinamento, di raccordo, di programmazione, di monitoraggio e valutazione dell'intero processo. L'azione di coordinamento è volta ad assicurare l'omogeneità delle procedure ed il rispetto degli standard normativi nei diversi Sportelli PUA comunali, attraverso la condivisione della stessa policy e delle stesse modalità gestionali, organizzative ed operative.

Gli Sportelli PUA dislocati sul territorio fanno riferimento al PUA Distrettuale per il supporto tecnico ed informativo necessario e per l'attivazione dell'UVMD per i bisogni complessi. Il medico, il personale infermieristico e l'assistente sociale, saranno coinvolti nella prevalutazione dei casi sanitari (UVI).

Si riportano di seguito le sedi dei singoli Sportelli P.U.A. per i Comuni del Distretto Roma 4.3:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ASL Distretto	15:00 – 17:00	15:00 – 18:00	15:00 – 18:00	8:00 – 13:00	14:00 – 17:00
Anguillara Sabazia					9:00 – 12:00
Bracciano	09:00 – 13:00				
Canale Monterano				15:00 – 18:00	
Manziana			8:00 – 13:00		
Trevignano Romano		8:00 – 13:00			
Totale ore	6	8	8	8	6

Tale assetto organizzativo in ordine alla ubicazione delle sedi ed alla distribuzione delle ore di attività relative alle funzioni di back office e front office, potranno essere riviste ed eventualmente rimodulate, dopo una prima fase di avviamento del progetto.

Art. 4 - Accesso al servizio (secondo la complessità ed intensità del bisogno)

La segnalazione può essere di due tipi:

- ✓ **Diretta** quando il cittadino, un suo familiare o il suo rappresentante legale, si rivolge al servizio personalmente per segnalare un bisogno;
- ✓ **Indiretta** quando il PUA riceve una segnalazione dal Medico di Medicina Generale, dalla struttura ospedaliera o da altra fonte non contemplata nella segnalazione diretta, o attraverso mail o chiamata telefonica.

1° livello: accoglienza-segnalazione (prevalutazione)

Il primo livello rappresenta la porta d'accesso ai servizi, nella quale gli operatori assumono un ruolo centrale nell'accoglienza, ascolto e orientamento dell'utente, finalizzato a fornire risposte adeguate ai bisogni espressi. Gli operatori di primo livello forniscono informazioni sulle risorse e sui servizi presenti nel territorio, coadiuvandosi anche delle risorse offerte dai soggetti attivi e partecipanti alle reti territoriali, al fine di consentire la risposta più appropriata e tempestiva agli utenti.

Dai dati raccolti durante il colloquio e verificati i dati sociali attraverso l'utilizzo della cartella sociale, si valuterà la natura del bisogno espresso dall'utente e si compilerà la scheda di prevalutazione che permetterà l'attivazione dell'Unità di Valutazione Preliminare (UVP) per la decodifica della natura della complessità del bisogno. L'UVP attiverà l'UVMD qualora il bisogno sanitario sia complesso. Nel caso in cui il bisogno sia esclusivamente di natura sociale, sia esso semplice o complesso, l'operatore dell'equipe del PUA provvederà all'invio al servizio sociale professionale del Comune di residenza dell'utente per la presa in carico.

2° Livello: ricezione della scheda prevalutazione e attivazione UVMD

Il secondo livello rappresenta l'attivazione della UVMD e la valutazione del bisogno socio sanitario con l'individuazione del percorso più appropriato alla cura. Gli operatori PUA del segretariato sociale trasmettono la scheda di prevalutazione al servizio sociale professionale che attiva la UVMD di riferimento per i seguiti di competenza e realizza la valutazione complessa utilizzando la Cartella socio sanitaria.

Il PUA distrettuale rimane referente insieme all'Ufficio di Piano di tutti i processi comunicativi tra UVMD e la rete dei servizi socio sanitari e del terzo settore.

3° livello: attivazione UVMD– bisogno complesso

Il terzo livello rappresenta la presa in carico del bisogno complesso attraverso l'equipe multiprofessionale socio sanitaria e/o di altre specifiche figure professionali necessarie alla decodifica del bisogno complesso.

Art. 5 – Accesso ed orari del servizio PUA

Il PUA è un servizio essenziale del Distretto socio sanitario che garantisce la massima apertura e disponibilità: l'accesso è diretto e libero e non occorre prenotazione. Si prevede la pubblicazione della Carta dei Servizi, della pagina web e l'attivazione di un numero telefonico dedicato al Punto Unico di Accesso.

Gli Sportelli PUA sono ubicati presso ciascun Comune del Distretto con una apertura settimanale in sedi ASL e Comunali al fine di favorire la più ampia accessibilità in favore della cittadinanza. Nella sede del Distretto ASL Roma 4.3 vengono realizzate le attività di Back Office del PUA, per la gestione delle domande afferite nei singoli Sportelli di ogni comune.

L'organizzazione territoriale ed oraria potrà cambiare sulla base delle disponibilità logistiche e delle risorse umane.

Art. 6 – Risorse assegnate

Nella tabella sottostante sono descritte le risorse finanziarie assegnate al Distretto Roma 4.3 utili al finanziamento degli oneri ripartiti tra Azienda Sanitaria Locale ed i Comuni per l'erogazione a livello distrettuale delle prestazioni sociosanitarie del PUA:

PUA	IMPORTO
PUA 2014 DD N. G19295/14	€ 82.626,44
PUA 2019 DD N. G18027/19	€ 36.650,62
PUA 2020 DD N. G15892/20	€ 36.773,11

7. Formazione congiunta

Il Distretto Roma 4.3 prevede la realizzazione della formazione congiunta degli operatori sociali e sanitari per un importo previsto pari ad euro 6.000,00 al fine di disporre di linguaggi e strumenti comuni e sviluppare percorsi strutturati di condivisione delle esperienze da parte degli attori coinvolti a vario livello nei percorsi di continuità assistenziale. La formazione sarà dedicata alla condivisione degli strumenti di valutazione dei bisogni, alla conoscenza dell'offerta integrata dei servizi, alla appropriatezza dei percorsi, le responsabilità di presa in carico, al favorire la comunicazione reciproca tra gli operatori sociali e sanitari, alla implementazione del sistema informativo e agli strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione. La formazione del personale dovrà essere continua, al fine di favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze capaci di rispondere alle mutevoli esigenze dei cittadini. Il personale coinvolto dovrà, inoltre, contribuire attivamente al miglioramento continuo delle procedure e della appropriatezza delle valutazioni, attraverso la segnalazione costante di criticità, limiti e potenzialità.

8. Norme accessorie

Al fine di un'adeguata ed omogenea applicazione nel territorio delle norme inserite nel presente documento, saranno attuate con cadenza trimestrale, verifiche sul funzionamento e qualità degli interventi offerti, onde applicare eventuali rimodulazioni del progetto.

Tali verifiche saranno coordinate dal Direttore del Distretto socio sanitario e dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano.